



ISTITUTO  
**GRAMSCI**  
della SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT



Associazione  
*per Antonio Gramsci*  
di Ghilarza



## IMMAGINANDO GRAMSCI XI EDIZIONE - I LAVORI PREMIATI

### Sezione 1

#### PRIMO PREMIO: IL GIOCO DEL RICCIO

Classe 1A Scuola Primaria di Baressa - I.C. Ales

Insegnanti referenti: V. Serru, I. Serra, E. Ambu

*Hanno ragione le maestre che nella presentazione del lavoro dei propri alunni scrivono: “Presentare la figura di Antonio Gramsci ai bambini più piccoli non è compito semplice”. Per fortuna ci viene in soccorso il gioco. Il gioco che i i piccoli allievi hanno inventato mettendo insieme alcune tappe importanti della vita del pensatore di Ales: “Il gioco del Riccio”, che viene premiato soprattutto per la ricchezza degli elementi costitutivi che impreziosiscono la ricerca fatta sui temi e luoghi gramsciani.*

#### SECONDO PREMIO: LETTERE DAL CARCERE

Classe 4 A Scuola Primaria di Villa S. Antonio - I.C. Ales

Insegnante referente: R. R. Gaias

*Nel lavoro presentato i piccoli allievi hanno saputo esprimere in modo proficuo la loro fantasia all'interno della lettura e scrittura di alcune lettere che Antonio Gramsci scrisse ai figli. Ne è scaturito un elaborato ricco e complesso dove disegni e colori ci mostrano gli scritti in una nuova luce, viva e allegra. Quasi un manifesto in cui le lettere, “L'albero del riccio” e “La volpe e il poledrino”, sono inserite in un contesto colorato che ne esalta il contenuto.*

### Sezione 2

### PRIMO PREMIO EX AEQUO: GLI IDEALI SONO FIORI

Maria U., Letizia M., classe 3 A Scuola Secondaria di 1° Grado di Marrubiu

Insegnante referente: Donatella Perra

*Si tratta di un lavoro che riproduce, con tecniche raffinate, la figura iconica di Antonio Gramsci, ormai riconoscibile in tutto il mondo al pari di quella di Che Guevara, Nelson Mandela o Martin Luther King. Un altro aspetto rende piacevole e interessante il lavoro: si tratta del tocco lieve usato dalle ragazze che, insieme ad una rara sensibilità negli accostamenti cromatici e alla sapienza con la quale usano testo e immagine, ci mostrano in modo chiaro il significato delle composizioni, racchiuso nel titolo che hanno dato al loro lavoro: "Gli ideali sono fiori", che prima o poi sbocceranno, che profumano la vita e la rendono più bella, senz'altro migliore.*

### PRIMO PREMIO EX AEQUO: LETTERE DAL CARCERE

Valerio S., Lorenzo M., Leonardo S, classe 2 B Scuola Secondaria di Marrubiu

Insegnante referente: Donatella Perra

*Osservando d'impatto il lavoro degli studenti di Marrubiu non può non colpire quella lieve metamorfosi che trasforma la pagina scritta in farfalla. Ma è soffermandosi sui particolari che viene fuori, come la farfalla dalla cella, tutta la bellezza dell'elaborato. In esso troviamo ottime capacità di impasto cromatico, mirabile uso del segno nella ricostruzione della capigliatura del pensatore sardo, leggerezza nell'accostamento delle immagini con le parole, infine una straordinaria bravura nel connettere tra loro tutti i particolari a cui prima si accennava.*

### SECONDO PREMIO: L'INDIFFERENZA SECONDO GRAMSCI

Classe 3D Scuola Secondaria di 1° Grado di Borore - IC G. Caria Macomer

Insegnante referente: Maria Fatima Mura

*Quello dell'indifferenza (e delle sue nefaste conseguenze) è uno dei temi che sta avendo, non a caso, più successo nelle riflessioni attuali, non solo legate al pensiero gramsciano. Bene hanno fatto gli allievi della Scuola di Borore a riproporlo nel loro elaborato. Si tratta di un disegno-scrittura che mette insieme le riflessioni gramsciane sul tema, attualizzandole. E ci ricorda la nostra indifferenza verso i barconi di immigrati inghiottiti dal mare ma anche nei confronti dei nostri anziani inghiottiti dall'indifferenza affettiva e sociale. La tecnica usata nel realizzare il disegno, matita su carta bianca, fa da amplificatore al disagio delle nuove generazioni nei confronti di una società spesso indifferente su tutto.*

### **Sezione 3**

**PRIMO PREMIO EX AEQUO: ANTONIO GRAMSCI DOCENTE DI UNA SCUOLA PER ADULTI**

CPIA 1 Cagliari, sede di Quartu S. Elena, 2° periodo

Insegnante referente: Cristiana Garofalo

*L'estro della fantasia talvolta produce frutti saporiti. E' quello che hanno saputo fare le corsiste e i corsisti dell'Educazione degli adulti che si sono confrontati con la vita e l'opera di Antonio Gramsci. Ne è scaturito un lavoro " Immaginando Gramsci ... docente di una scuola per adulti", che rende pienamente quanta attualità ci sia negli scritti del pensatore sardo più studiato al mondo. Attenzione, dai loro testi si evince una fantasia non fine e se stessa, senza "cabudu ne coa", per dirla gramscianamente, ma una fantasia ben ancorata nella realtà, da cui, grazie a quello studio "duro e faticoso" che Gramsci ci ha insegnato e ha messo in pratica, sia come elaborazione teorica sia come scelta di vita reale, deriva una serie di riflessioni acute su giustizia sociale, diritto allo studio e soprattutto diritto per le generazioni presenti e future a vivere in un pianeta sano ed accogliente. Da segnalare, infine, il dialogo reale/immaginario tra Antonio*

*Gramsci e una giovane ragazza svedese che tutti i venerdì non entra a scuola per sollecitare gli adulti ad occuparsi dei cambiamenti climatico.*

PRIMO PREMIO EX AEQUO: IL TOPO E LA MONTAGNA, UNA FAVOLA DI GRAMSCI  
IN LIS

CPIA 1 Karalis, sede Bacaredda - 1° e 2° periodo

Insegnante referente: Lucia Vacca

*La favola “Il topo e la montagna” è uno degli scritti gramsciani che più ha stimolato la creatività degli artisti. Il suo tema, la salvaguardia dell’ambiente, ha ormai assunto una valenza universale ed è oggetto di discussione in ambiti diversi: scientifico, politico, culturale ed economico, ed appunto artistico. Anni fa, pochi prima di morire, Maria Lai realizzò una scultura ad essa ispirata e la volle sistemata nel sancta sanctorum della sua arte; la Stazione dell’Arte di Ulassai. Le allieve e gli allievi dell’istruzione degli adulti sono andati oltre, gramscianamente hanno “saltato il fosso” e hanno realizzato un filmato che si legge su tre piani diversi ben legati tra loro. Il primo è quello testuale, dove una pluralità di voci ci rende in modo limpido e chiaro il testo che Gramsci scrisse per i figli; il secondo è di carattere plastico pittorico e agisce come sfondo immaginario dove operano gli attori-lettori. Gli allievi hanno saputo creare una policromia di colori che, nella loro esaltante diversità riconducono all’unità tutta la complessità dell’opera. Il terzo piano ha a che fare con la LIS (Lingua italiana dei segni), sapientemente usata nel filmato, che funziona quasi come colla legante che tiene insieme tutto il resto. Ciò che più ci ha colpito di questo lavoro è che, alla fine di tutto, siamo di fronte ad un elaborato che dimostra quanto la scuola italiana sia impegnata per superare l’esclusione sociale che spesso è foriera anche di quella economica e viceversa.*

## SECONDO PREMIO: LA VIOLINISTA. DALLE LETTERE MAI SPEDITE DI GIULIA SCHUCHT

Classe VP del Liceo “A. Gramsci” di Olbia

Insegnante referente: Antonella Piredda

*Il filmato realizzato dagli studenti del Liceo Gramsci di Olbia, ci conduce per mano direttamente all'interno delle due famiglie di Antonio Gramsci: quella italiana (sarda?) e quella russa. Lo fa in modo originale: fa dialogare Giulia con i familiari di Ghilarza; immagina Giulia e i figli di Gramsci, Delio e Giuliano, insieme alle donne di casa Gramsci di Ghilarza. Una sorta di nostalgia struggente, quasi rabbia, se non fosse attutita dalla voce soave e ben modulata di Giulia, che percorre tutta la storia. E' quella nostalgia generata dalle vicende che hanno come protagonisti Nino e Julka: due giovani che si amano appassionatamente ma che la vita separa e tiene lontani nel mondo grande e terribile. L'incipit del filmato è da antologia “quelle mani tremanti che aprono e non aprono la corrispondenza di amorosi sensi” danno tutto il senso ai timori tipici dei giovani innamorati. E poi quell'interrogativo: “Siamo giovani io e te, ma cosa vuol dire essere giovani?” La risposta la troviamo sottotraccia in tutto il filmato: essere giovani vuol dire essere fiduciosi verso il futuro. Il bianco e nero usato come cifra stilistica, la musica che accompagna senza mai imporsi in un equilibrato contrappunto con le immagini, insieme ad un uso sapiente, un'attenzione e una cura quasi maniacale dei particolari, fanno di questo filmato un lavoro semplice in grado di rendere in modo chiaro e diretto la storia dell'amore tra Nino e Julka.*